Anno IV. - N. 1113 Trieste, Domenica 25 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1113

Abbonamento a domicilio. Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere garmond e costano: avvisi di commercio s. 15 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 1 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 8 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 9 ant. alle 3 pom. - La Redazione dalle 11 ant. alle 1 pom., dalle 6 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

I DISASTRI DELLA NEVE.

CHIOMONTE 24. Ieri a Venaus, i carabinieri e gli alpini, per un vero miracolo, mediante pozzi appositamente scavati estrassero da una stalla 9 donne e un uomo incretinito dallo spavento. Fu estratto anche un cadavere. Cinque persone sono irreperibili; una ragazza trovavasi coperta da tredici metri di neve.

Metà della stalla, da dove furono estratte le nove donne, era diroccata, ma per fortuna esse si trovavano nell' altra metà con tre vacche, due vitelli, ed altro bestiame minuto; il latte era stato il loro sostentamento.

Una ad una vennero tratte fuori dagli alpini e sollevate all' aperto dalla bocca del pozzo; tutte piangevano, erano stupite di rivedere il giorno, tanto più ancora che dal calcolo che esse si erano fatto nella loro prigione, non doveva essere oltre la mezzanotte.

La valanga di Venaus si è divisa in due; metà scese sopra Borgorivo ove sono sedici i sepolti. Ecco i particolari sulla catastrofe di Maffiodo. Una famiglia di 8 persone, visto il pericolo, si recò presso i parenti domiciliati nella borgata e condussevi una vacca. Tutti uniti si misero a dire il rosario. Una valanga li colpì mentre pregavano. Dieci persone e la vacca furono estratte morte. Il capo della famiglia estratto vivo, morì dopo due ore.

I carabinieri e il brigadiere di stazione a Molaretto sul monte Cervento, alto due mila metri, distante dall' abitato sei chilometri rimasero coperti dalla neve assieme al padrone della casa e alla famiglia soli abitanti. Furono liberati dai cantonieri e carabinieri accorsi. Avevano vissuto 3 giorni con un po' di riso e di melgone.

***

Le disgrazie più grandi sono tre: La prima è quella di Devesi, di cui parlammo ieri, dove furono estratti 30 morti, e disgraziatamente si teme che la lista dolorosa non sia ancor finita. Sono parecchie ancora le persone di cui si constatò l'assenza e che finora non si poterono trovare per quante ricerche siansi fatte.

Dolorosissima e grande fu la sciagura che colse la Borgata Rivo, presso Venaus. La valanga, o la frana, investì il piccolo paesello e lo abbattè in gran parte. Crollarono 28 case. Le persone sepolte sotto la neve e le macerie sono 16. A tutto ieri l'altro se ne poterono estrarre 10 ancor vivi, tutti più o meno malconci. Un morto. Gli altri 5 non si poterono ancora trovare per quante ricerche siansi fatte.

La terza disgrazia gravissima toccò alla Borgata Maffiotti, Comune di Frassinere, che comprende 700 anime. Le case crollate sotto l'impeto della valanga sono 10. Le persone che si sanno sepolte sono 11. Finora non si potè trovare che un cadavere, delle altre 10 persone si sa nulla. La maggior parte di questa povera gente fu sepolta nelle stalle che, come si sa, nei paesi di montagna, sono sotto terra. Figurarsi che altezza di neve e di rottami pesa sui poveri disgraziati.

Ma i bravi montanari e gli arditi alpini non si perdono d'animo.

Essi scavarono un pozzo pel quale si calarono nel paese. Giunti in fondo al pozzo, si credevano di trovar le case, trovarono invece uno spazio ingombro di rottami. Le case erano scomparse. Non fu che dopo un lungo e faticoso lavoro che poterono trovare le case che ancora rimangono in piedi.

La valanga di Venaus misura 40 metri di altezza e 200 di lunghezza.

***

La *Patria del Friuli* narra che tra Ampezzo e Forni sono cadute valanghe per la lunghezza di 1944 metri; alte in media 11 e 25.

Il Tagliamento venne arrestato dalla caduta della valanga del passo della morte per otto ore!... Quattro sono le case dei pastori che sinora vennero asportate e sepolte dalla neve. Per fortuna non avvi da lamentare che il danno del materiale e dei foraggi ivi deposti la scorsa estate pel consumo nella ventura primavera.

Telegrammi e Corrispondenze

Funerali e disordini. BUDAPEST 24. Durante i funerali di Tamasfy, morto in duello, avvennero disordini. Più di 8000 persone, che componevano il corteo di accompagnamento, chiesero in tumulto che venisse aperto il feretro e mostrato il cadavere. — I funerali dello scultore Huszar riescirono grandiosi ed imponenti.

Terremoti. LANZO 24. Ieri verso le 12.30 pom. fu avvertita una forte scossa di terremoto. Nessuna disgrazia.

— MADRID 23. Ieri vi furono nuove scosse di terremoto a Malaga, Velez, Loja ed Almunegar.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.32 tram. 4.48. — *Oggi*: Conversione di S. Paolo ap. — *Domani*: S. Policarpio vesc. e m. — S. Notburga — S. Teodolinda v. — S. Batilda regina — Termometro ore 7 ant. 2.8 ore 2 pom. 4.2. — Altezza barometrica 764.2.

Camera di commercio. Mercoledì 28 corr. alle ore 6½, verrà tenuta una seduta publica della Camera di commercio nella quale verrà conferito lo stipendio Redaelli, e si procederà alla nomina delle diverse commissioni.

Il Congresso della Filarmonica. Per la elezione della rappresentanza sociale, che avrà luogo oggi a mezzodì, si è formato un secondo comitato, il quale propone al suffragio dei soci i seguenti signori:

Presidente: Gandusio Zaccaria — *I Vicepresidente*: Muratti de comm. Giuseppe — *II Vicepresidente*: Daurant Dr. Ettore.

Direttori: Farchi Achille — Girardelli Carlo — Hermet Carlo — Hortis Dr. Attilio — Jeklin Edoardo — Jellersitz Carlo — Mazzoli Ermenegildo — Musner Francesco — Tonicelli Dr. Giacomo — Vendrame Benedetto — Vivante ing. Enrico — Wieselberger Gustavo.

Revisori: Bartole Nicolò — Gentilli Ermano — Verbas Vitale.

Per la fiera di beneficenza. Publichiamo il III elenco dei doni pervenuti all' Unione filantropica „La Previdenza" in occasione della fiera di beneficenza che avrà luogo al Politeama Rossetti nei giorni 1, 2, 4, 5 e 6 del p. v. mese di febbraio:

Maria ved. Vicentini, 14 album da musica — L. Slataper, 8 paia vasi di fiori e 2 oggetti chincaglie — Giuseppe Sipgy, 1 broche oro pietra fantasia, 1 spilla argento dorato, 1 medaglione turchese fina e 2 bottoni d'oro da petto — Alberto cav. Tanzi, 12 volumi opere diverse — Figli di Luigi Leban, 36 portazigari cinesi, 2 bomboniere, 2 vasi e 3 porta penne — G. Janesich, 7 portasalviette argento dorato, 1 paio orecchini corallo legati in oro, 1 spillone argento e 3 broches argento fantasia — Giovanni Hassauer e consorte Anna, fiorini trenta — Sporer e C., 10 pezzi chincaglie e giuocattoli — Teresita S., 1 ventaglio grande moderno — A. Calabrese, 3 bottoni oro granata, 2 paia orecchini argento fantasia e 1 spillone argento — Filippo cav. Diana, 3 bottiglie profumerie, 4 statuette di terra cotta e 1 libro illustrato.

I doni si accettano con riconoscenza nella Cancelleria sociale in via Nuova N. 23 II piano, dalle ore 10 ant. all' 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom. escluso le ore pom. dei dì festivi.

Causa la bora. Il locale signor capo stazione ha comunicato alla Deputazione di Borsa, in data 21 corrente, il seguente telegramma:

„A motivo di perduranti turbini di bora venne sospeso il movimento dei treni merci via Lubiana per Trieste e Fiume, e viene sospesa fino a disposizione contraria l'accettazione di merci."

La Deputazione di Borsa in data del 22 ha mandato questa comunicazione al giornale ufficiale, che è l' unico il quale publica i bollettini ufficiali, e la notizia è stata stampata iersera 24 corr.

Evviva la sollecitudine!

Siccome poi la bora è di molto diminuita è probabilissimo che il movimento dei treni merci sia stato *riattivato* prima che il giornale ufficiale ne publicasse la *sospensione*.

E ne avvengono spesso di consimili.

Unione Ginnastica. Al secondo convegno di danza ch'ebbe luogo iersera, i soci accorsero in numero piuttosto scarso. Gli intervenuti si divertirono moltissimo, ballarono continuamente.

Il prossimo trattenimento sortirà indubbiamente un esito migliore.

— Si sta preparando per giovedì 6 febbraio una bellissima serata.

I signori soci filodramatici rappresenteranno la bella comedia veneziana *Ludro*, corrispondendo così ad un desiderio dei soci, espresso or fa qualche settimana, anche a mezzo del nostro giornale.

Zago, quando ha saputo di tale rappresentazione, voleva publicare una protesta dichiarando che poteva divenire una per lui dannosissima concorrenza. Ma considerato che una protesta non avrebbe servito a nulla, ha dichiarato invece di voler *farghela veder* ai filodramatici dell'Unione e messosi d' accordo con la Direzione, si produrrà anche lui nell'istessa sera in una altra comedia.

Se non siamo male informati, si rappresenterà anzi: *Bronze coverte* del nostro Ullmann.

I guardiani campestri. In derogazione all' istruzione per i guardiani campestri dd. 3 ottobre 1875, viene publicata la seguente nuova Istruzione:

1. I guardiani campestri, assoldati al Comune, vengono nominati dalla Delegazione municipale; devono essere incensurati, avere le necessarie cognizioni locali campestri e boschive, ed essere di robusta costituzione.

2. I guardiani campestri comunali prestano presso il Magistrato giuramento di servizio; sono però sempre in servizio provvisorio, nè hanno quindi diritto a pensione o provvigione. Essi vengono nominati solo per tre anni, trascorsi i quali si procede a nuova nomina, salvo il caso di riconferma per un altro triennio.

3. I guardiani campestri dipendono direttamente dal capovilla (quelli di Barcola dal sotto capodistrettuale di Barcola), indirettamente dal capodistrettuale e dal Magistrato civico, cui spetta il potere disciplinare sui medesimi. Il Magistrato potrà per minori mancanze di servizio pronunciare penali contro i guardiani campestri fino a f. 20; per maggiori mancanze, che rendessero consigliabile il licenziamento, pronuncierà la Delegazione municipale.

4. Riguardo alle attribuzioni dei guardiani campestri comunali e alla loro posizione ufficiale valgono le norme stabilite dalla legge provinciale sulla tutela della proprietà campestre del 20 Maggio 1882.

Caffè all'incanto. Domani alle ore 11 ant., verranno venduti al publico incanto, nel locale ufficio di Borsa, 144 sacchi caffè rio avariato, divisi in diversi lotti. La merce sarà esposta nella sala di Borsa via del Canal piccolo.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 23 alle 2 p. del 24 corr.

Vaiuolo. Colpiti 9 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 2, di Barriera nuova 1, di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 1, di S. Anna (compresa la villa di Servola) 2, di S. Giovanni 1, di Roiano 1. — Morti 1 e precisamente nel distretto di Città nuova. — *Varicella.* Colpiti 5. — *Difterite e Croup.* Colpiti 4. Morti 1.

Causa il vaiuolo. La signora Gianfrè aveva, nello scorso anno, al proprio servizio certa Giulia Rollin, brava e fedele servente, che godeva meritatamente la fiducia della propria padrona. Nella prima metà del novembre la Rollin fu colta da vaiuolo e dovette essere trasportata all'ospitale.

A sostituire provvisoriamente la Rollin, la signora Gianfrè assunse al suo servizio certa Maria Craos, d' anni 20, da Vippacco.

Un mese dopo la Rollin uscì dall'ospitale guarita ed assunse di nuovo il suo servizio, presso la sua antica padrona. La Craos — che, come s' è detto, era provvisoria — venne licenziata.

Lo stesso giorno in cui la Rollin rientrò al suo posto, venne dalla signora incaricata di scendere alla bottega del signor Visintini, per acquistare dei commestibili e dello zucchero. Convien notare che la signora suddetta usa far registrare gli acquisti che fa nella bottega del sig. Visintini, in un libretto. Recatasi adunque la Rollin nella menzionata bottega per le spese delle quali era incombenzata, il pizzicagnolo la richiese come mai accadesse che comperasse dei generi, dei quali la signora s'era diggià il giorno innanzi provveduta...

IL BIGLIETTO ROSSO (107)

— Egregiamente. Dargental voleva ricattarmi, e voi continuate nel suo mestiere.

— Con questa differenza però, che egli cercava di estorcervi denaro ed io voglio salvare i vostri figliuoli e voi.

— Sopratutto i miei figli; ma vi prevengo che mettendo in esecuzione la vostra minaccia non farete che perderli. Rochas che li detesta non li risparmierà davvero. Il mio matrimonio con lui andrà all'aria, ed esso non si periterà di palesare la causa della rottura. Non so quanto allora vi guadagnerà la vostra protetta?

— E voi credete forse di guadagnarvi a rigettare la mia proposta? Avete invece tutto l'interesse ad accettarla perchè tenete molto ad interessare il signor Rochas e pochissimo a vivere coi vostri figli.

— Ma credetelo, Giacomo mi sposerà sempre.

— Non lo credo. Ma dato anche che egli voglia perdonarvi il vostro legame con Dargental, non vorrà però legare la sua esistenza a quella di una donna accusata di assassinio.

— Che dite mai?

— La giustizia è convinta che Dargental non fu ucciso da un malfattore di professione, ma da un mandatario di una delle di lui antiche amanti. Se il giudice istruttore vedesse la vostra lettera, siatene certa, non esiterebbe un istante a farvi arrestare.

— E Gabriella ne morrebbe di crepacuore. Ma io dimostrerò la mia innocenza. Provatevi a denunziarmi!

Plancoet comprese la falsa via per la quale s' era incamminato e cambiò direzione.

— Non penso affatto di denunciarvi, disse egli vivamente. Basterà che il signor Rochas non conservi il segreto; affrettatevi quindi a sposarlo se volete che egli sia tenuto a non parlare.

— Comprenderete benissimo che non potrei sposarlo domani.

— Potreste però partire con lui.

— Così all'improvviso, che ve ne pare. E di mia figlia che ne avverrebbe?

— Non vi preoccupate di lei; suo fratello le ha già procurato un asilo.

— Presso quella sgualdrina ove egli abita da due giorni?

— Nella casa di una rispettabile signora che conosce in parte la sua situazione e che è disposta a riceverla...

— Ditemi, di grazia, il nome di questa signora.

— Ve lo parteciperà vostro figlio quando avrete firmato l'atto di consenso al matrimonio di vostra figlia.

— Il consenso già l' ho dato in presenza del signor Caumont e l' ho anche partecipato ad Alberto.

— Ma se domani vi saltasse in capo di ritirarlo, poverina, avrebbe ad attendere allora di raggiungere la sua età maggiore. I contratti a parole non hanno legalmente alcun valore. Vostra figlia non può maritarsi senza produrre all' ufficio di stato civile l'atto del decesso del suo papà ed il vostro consenso in iscritto.

— Sarà dunque meglio darlo dinanzi al notaio?

— Sicuramente.

— Accordatemi dunque quarantotto ore.

— Sia, ma non più.

— Il tempo necessario per preparare il signor Rochas ad una partenza così precipitata.

— Due giorni sono sufficienti.

— Anche io credo di sì. Ma allora quando e come distruggerete la mia lettera?... pensate che io credo poco alle vostre parole.

— Farò diversamente, in luogo di distruggerla ve la consegnerò.

— Ma quando e come?

— La consegnerò sotto piego sigillato dal mio notaio... signor Berlier, *quai* San Michele N. 7, ed egli ve lo consegnerà in cambio del vostro assenso... ve la riconsegnerà, beninteso, senza aprire il piego. Uscendo di qui andrò a darle le necessarie istruzioni; egli dovrà attendere due giorni, se il terzo non avrà ricevuto nulla dirigerà senza altro l'*enveloppe* al signor Giacomo Rochas.

Conto però di non aver bisogno di ricorrere a questo estremo.

— Allora dunque non vi vedrò più?

— No... e vi consiglio a non vedere alcuno prima della vostra partenza per l'Italia... alcuno oltre il notaio e Rochas.

— E Gabriella? — aggiunse vivamente la signora Verdon.

— Potete rivederla, ma farete assai bene a non darle a divedere nulla delle vostre intenzioni.

(*Continua*) F. Boisgobey.

veduta in una certa quantità; ciò che, d'altronde, appariva anche dal libretto. La serva si meravigliò di tale osservazione, visto che nella credenza della sua padrona i generi in parola facevano appunto difetto. Riferì la cosa alla signora e si venne alla deduzione che la servente provvisoria Maria Craos, prima di lasciare il servizio, si fosse valsa del libretto che aveva in mano per comperare delle cose per proprio uso. E la era proprio così.

Da questa truffa la signora Gianfrè arguì ch'ebbe a fare con una birbona, che poteva benissimo anche in altri modi aver abusato della sua fiducia, commettendo forse dei furti a suo danno. Diede tosto una sbirciatina alle cose sue e trovò che le mancavano diversi effetti di biancheria, alcuni nastri, ed altro, per un valore di oltre 50 fiorini. La Giulia Rollin, per sua parte, controllò anch'essa i suoi effetti, ch'eran rimasti presso la padrona, durante la sua degenza all'ospitale; e anch'essa trovò che le mancava un fermaglio del valore di 4 fiorini.

Informata di questi furti l'autorità, la Craos venne arrestata e processata per crimine di furto e contravvenzione di truffa.

La Craos comparve ieri dinanzi la Corte giudicante per iscolparsi dei reati addebitatile. Dessa ammise parzialmente i furti commessi, non però per l'importo accennato e si scusava col dire che quanto aveva rubato, aveva anche restituito.

Ritenuta colpevole ed ammesse certe mitiganti — tra le altre l'incensurata condotta anteriore — venne condannata a 7 mesi di carcere ed alla sorveglianza della polizia dopo espiata la pena.

Ballo sociale. Come abbiamo già annunziato, domani, lunedì, alle ore 10 pom., nel teatro Armonia, avrà luogo la festa da ballo dell'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali. Il netto ricavo del trattenimento, va a vantaggio del fòndo sociale.

Da quanto apprendiamo, una brillante riuscita della festa, è fin da ora assicurata essendo grandissima la ricerca di palchi e di viglietti.

Anche gli agenti in commestibili che lavorano tutto il tempo dell'anno, comprese le domeniche e feste, traggono profitto del Carnevale per riunirsi una sera in un onesto divertimento.

Mercoledì 28 corrente, al Ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo questa festa da ballo, ed il Comitato, composto dei signori Carlo Bacer, Pietro Bandiera, Celestino Costa, Pietro Gorgatto e Giuseppe Jacuzzi, assicura di nulla omettere affinchè la festa riesca brillante e sodisfacente.

E noi auguriamo a tutti un buon divertimento!

Atterrata da una vettura. Una donnicciuola, l'altra sera, in Piazza grande, se ne andava col naso all'aria e la mente ai... numeri del lotto, che avrebbero dovuto uscire il dì appresso. Assorta in sì gravi elucubrazioni, non avvertì una vettura publica che le veniva addosso, nè le grida del cocchiere, che l'avvertivano di scansarsi. Venne investita ed atterrata. Fortunatamente non riportò alcuna lesione. Rialzandosi e pensando alla paura avuta: — *Paura*, si disse, fa 90. E corse a giocarlo per estratto.

Un posto disponibile. Presso il Tribunale provinciale si è reso vacante un posto di aggiunto giudiziario con gli emolumenti stabiliti per la IX classe di rango. Gli aspiranti devono produrre le loro suppliche, debitamente corredate, entro il 10 febbraio p. v. alla Presidenza del Tribunale provinciale.

Teatro Comunale. Iersera il *Rolla* ed il *Fra Diavolo*, e questa sera tanto per cambiare, *Fra Diavolo* e *Rolla*.

Si attende la *Traviata*.

Teatro Filodramatico. *Le baruffe ciozote*, eseguite bene e gustate da un publico non troppo numeroso.

Questa sera replica, e realmente a richiesta generale, del *Moroso dela nona*.

Teatro Armonia. Concorso non troppo numeroso al ballo mascherato di iernotte. *Due marinaie*, con le quali si potrebbe andare poco lontano; una *bella Elena*, un po' troppo Elena; un *diavolo*, alcuni *domino*; e questo è quanto.

— Mercoledì p. v. avrà luogo un veglione mascherato nel quale verranno conferiti due premii alle maschere più eleganti. Questi premii, esposti nella vetrina del negozio d'oreficeria del signor Grion, in piazza della Borsa, consistono: 1) un *remontoir* d'oro, da signora; 2) un finissimo medaglione d'oro.

Per alimentare la stufa. Giusto I., facchino carbonaio, Venerdì sera erasi fermato, col suo carretto carico di sacchi di carbone, dinanzi una casa in via Molin piccolo. Tolto uno dei sacchi e caricatolo sulle spalle lo portava in un quartiere della casa stessa. Sbrigatosi di quella commissione, scendeva per ripigliare il carretto e continuare le altre consegne, di cui era incaricato. Ma durante la sua breve assenza il carretto ed i sette sacchi di carbone che vi stavano sopra, erano spariti.

Pare che qualche anonimo malandrino abbia voluto provvedersi senza spesa, il carbone necessario per alimentare la stufa durante la stagione fredda.

Il danno ammonta ad una quindicina di fiorini.

Un paio di stivali. Al portinaio della casa in via S. Nicolò, dove c'è la bottega del barbiere sig. Schulz, verso le 8 d'ier sera un ignoto furfante rubò un paio di stivali ch'erano nel portone. Il derubato, che se n'era accorto, si mise a correre per acchiappare il ladro e imbattutosi in un ragazzo che, press'a poco, presentava la figura del ladro, ch'egli appena intravide, lo agguantò. Aveva però preso una *topica*, chè quello era un ragazzo onestissimo, il quale passava di là per caso; ed anzi molti degli astanti s'intromisero affinchè lo lasciasse andare per la sua via, essendochè la sua cèra stessa faceva fede di onestà. Intanto il vero ladro ebbe agio di ecclissarsi completamente.

Particolare comico: gli stivali rubati erano due, ma non formavano il paio; erano singole calzature di due differenti piedi.

Furto di cappelli. Venerdì sera ignoti furfanti aprirono alla chetichella la vetrina del cappellaio sig. Baldassare Bisori, in via del Ponterosso N. 1, e vi rubarono diversi cappelli per un valore di 12 fiorini.

Col vento che tira — avranno pensato — sta sempre bene avere qualche cappello di riserva, caso mai una raffica vi porti via quello che avete in capo.

Estrazioni del Lotto. Al 24 corr.

Vienna	8	37	38	11	3
Graz	57	17	24	23	2
Temesvar	49	82	73	12	22
Innsbruck	8	77	73	39	32

Ogni giorno una.

Toni — Mi bevo ogni matina el cafè in leto.

Pepi — Mi po, inveze, lo bevo sempre in scudela.

Teatro Comunale. (Ore 7) „Fra Diavolo" — „Rolla".

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. — (Ore 3½) „La fia de sior Piero in asta" — (Ore 7½) „El moroso dela nona" — „Done che pianze"

Anfiteatro Fenice. (Ore 3½) „La pastorella delle Alpi". — (Ore 7½) „Il Conte di Montecristo".

Teatro Armonia. (Ore 6 sino le 10½) Convegno di danza. — M° Modugno.

Politeama Rossetti. (Ore 9) Ballo popolare con maschere.

L'eroismo di un cane salvatore. Scrivesi da Granata (Spagna):

In una casa del comune di Alhama viveva una famiglia, la quale era andata a dormire quando sopraggiunse il terremoto. Nel letto matrimoniale dormivano i coniugi, con un loro bambino di pochi anni. Vicino al letto era posta la culla con altro bambino di pochi mesi. Quasi ai piedi dei dormienti se ne stava un enorme cane, a cui i padroni di casa erano molto affezionati, in causa senza dubbio del molto tempo ch'era con loro.

Quando avvenne la terribile scossa, una delle prime case che ne subirono gli effetti fu questa di cui parliamo. L'umile casipola letteralmente crollava sopra i suoi abitanti, travolgendoli sotto immensi mucchi di rovine.

In mezzo al fracasso, alla costernazione e allo spavento che si produssero, il cane, emettendo forti ululati, balzò sopra le rovine, giungendo a superare la insormontabile montagna di macerie che gli ostruivano il passo.

Trascinatosi verso la via, si vide che portava nella bocca un informe involto, che depose bellamente a terra. Era il bambino minore, che trovavasi ancora in vita. Con la velocità del vento, il cane tornò nella distrutta casa. Fiutando, ululando e raspando disperatamente le macerie, potè trovare altro oggetto, che trascinò, facendo i maggiori sforzi, verso la via.

Esaminato da uno di quelli che ivi si trovavano, si vide che era il corpo dell'altro bambino, le cui membra erano a brani.

Il generoso cane nella sua seconda impresa, aveva sofferto orribilmente. Aveva il capo quasi schiacciato e nel fianco eranglisi aperte nuove ferite.

Torcendosi frammezzo a convulsivi dolori, penetrò una seconda volta sotto le rovine. Ma non tornò più.

Quando si provò a rimuovere le rovine di quella casa, sulla cima di esse si trovò il cadavere del nobile animale.

Listino. Napoleoni 9.77 a 9.75, Zecchini 5.74 a 5.73, Lire sterline 12.35 a 12.33, Londra 124.— a 123.40, Francia 48.85 a 48.60, Italia 48.75, a 48.50 Banconote italiane 48.80 a 48.60, Banconote germaniche 60.45 a 60.25, Rendita austriaca in carta 83.10 a 83 25, Rendita ungherese in oro 4% 97.29 a 97.35, detta in carta 5% 93.60 a 93 75, Crediti 301 a 302, Prestito greco 5% fr. 344 a 346, Rendita italiana 96.⅜ a 96.⅛.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Buala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI. *)

ELEZIONI
della
Società Filarmonico-Dramatica

Alcuni soci della *Società Filarmonico-Dramatica* raccomandano i seguenti candidati:

Presidente
Gandusio Zaccaria
I Vicepresidente
Muratti de comm. Giuseppe
II Vicepresidente
Daurant Dr. Ettore
Direttori
Farchi Achille
Girardelli Carlo
Hermet Carlo
Hortis Dr. Attilio
Jeklin Edoardo
Jellersitz Carlo
Mazzoli Ermenegildo
Musner Francesco
Toniolli Dr. Giacomo
Vendrame Benedetto
Vivante ing. Enrico
Wieselberger Gustavo
Revisori
Bartole Nicolò
Gentilli Ermano
Verbas Vitale.

IN MORTE
DI
ALICE MÜLLER

La vista del fiore consunto poi che la terra più non gli consentiva i succhi vitali, ci fa mesti, ma opprime il core angosciosamente mirare la rosa infranta al suolo appena sbocciata.

Ed eri rosa dal profumo soave, o giovanetta, eri bella, buona, modesta; circondata dall'affetto dei tuoi cari, accompagnata dalla simpatia di quanti ti conoscevano, la tua esistenza camminava tranquilla incontro all'avvenire; già i sogni della fanciullezza assumevano per te i vaghi contorni delle speranze giovanili, già il raggio dei vent'anni cominciava a brillarti sul viso, e cadesti sotto la falce spietata della morte.

Poverella! Una lacrima sulla tua tomba e un fiore.

(1330) **Ed. Gr. Pirani.**

DICHIARAZIONE.

Da oggi in poi ha cessato di far parte della Sartoria Economica di V. Batelli & C. il socio sig. **Giulio Rovedo**, talchè d'ora innanzi la ditta correrà

Sartoria Economica
Giovanni Batelli.

Non verranno riconosciuti d'ora innanzi che quegli impegni firmati da Giovanni Batelli. 1326

Giovanni Batelli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto, e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.